

“Venite in disparte” (Mc 6,31)

Riflessione del mese GIUGNO 2016



“... in un luogo solitario a pregare.” (Lc 9,18)

Giugno è il mese della ricerca del <Luogo Solitario>. Il tempo in cui Gesù ci insegna a preparare il cuore nei momenti cruciali della nostra vita per non perdere la strada maestra, per avere chiara la direzione da seguire, per ricevere luce, forza, consiglio e camminare dritti sino alla meta da raggiungere per realizzare la nostra missione.

Anche noi, quindi, proprio come ha fatto Lui, siamo invitati a stare in disparte, in un <luogo solitario a pregare>, a intensificare il rapporto d'intimità con Dio Padre, fonte di ogni bene.

Silenzio, solitudine, ascolto interiore sono il grembo ideale e fecondo per entrare in noi stessi, nel profondo del nostro cuore. E' il luogo che ci permette di conoscere meglio la nostra identità e quella altrui, i passi da fare per orientare e unificare la nostra volontà con quella del Padre.

Per una scelta importante, come ha fatto Gesù prima di scegliere i Dodici, nei momenti di maggiore sofferenza e angoscia interiore, come ha vissuto Lui nell'Orto degli Ulivi, di fronte al dolore più grande, la perdita di un figlio o di una persona cara, siamo invitati a stare in preghiera, in un luogo solitario, per sintonizzarci con il passo divino, che trasforma l'evento e ci trasforma, per vedere con occhi nuovi e avere luce sulla strada da percorrere.

Grazie alla sua Parola, e soprattutto all'esempio della sua vita, il momento più doloroso diventa il momento più prezioso.

In Lui ritroviamo il figlio che pensavamo perduto, il dolore si trasforma, si trasfigura, diventa occasione opportuna, inizio di una vita nuova, vera, piena, gioiosa, senza fine, con i nostri cari che sono in Cielo.

Ciò che ci ha provocato tanto dolore, miracolosamente, diventa aiuto, sollievo, consolazione per altri, un mezzo per migliorare qualitativamente la nostra vita.

<Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua>, solo così si può <amare il prossimo> con lo stesso cuore di Dio. In silenzio, in solitudine, in disparte anche noi potremo riconoscere il Dio-con noi. Il Cielo diventa come tangibile, come manto luminoso e gioioso che ci avvolge.

Preghiamo

Sono consapevole che il cammino che mi farà veramente incontrare Dio e i miei cari che sono in Lui è dentro e non fuori di me? Nei momenti di smarrimento e di dolore mi allontanano da Dio oppure cerco un luogo solitario che mi permetta di intensificare il rapporto con Lui? Sono consapevole che avvicinandomi alla verità di Dio mi avvicino alla verità che vive mio figlio o la persona cara che oggi è in Lui? Chiediamo a Maria nostra Madre Consolatrice di educarci alla vera preghiera.

Andrea Baranetti